



IL SALVATAGGIO DELL'ENTE ORDINE MAURIZIANO VIII

Camera dei Deputati - Seduta del 19 gennaio 2005: seguito della discussione del disegno di legge S. 3227 *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 novembre 2004, n. 277, recante interventi straordinari per il riordino e il risanamento economico dell'Ente Ordine Mauriziano di Torino.*

Intervento dell'On. Agostino Ghiglia: “ (...) Allora, per concludere e smentire l'ultima delle bugie diffuse dal centrosinistra, vorrei fare riferimento all'ultima parte della risposta del sottosegretario D'Alì. Infatti, è stato precisato come non risulti dagli atti dell'ente, da quelli dei ministeri vigilanti e da quelli della regione Piemonte alcun credito dell'Ordine Mauriziano nei confronti della regione per il ripianamento del disavanzo di gestione accumulato nel periodo 1998-2002. Il deficit, il rischio per i posti di lavoro, il buco, la possibile - ma, grazie al Governo, non più praticabile - messa all'asta di un enorme patrimonio artistico e culturale li avete create voi, mantenuti voi, coperti voi! E oggi, addirittura, mettete ulteriormente a rischio i posti dei lavoratori”.

Intervento dell'On. Marilde Provera: (...) “L'Ordine Mauriziano è passato da una storia gloriosa all'accumulo di situazioni debitorie, verificatosi dopo la nomina della dottoressa Bergoglio alla presidenza, come peraltro ricordato. Ma perché è avvenuto questo? È forse la dottoressa Bergoglio una donna inavveduta? È stata forse perseguita una politica sfacciatamente clientelare? Ma non è forse vero, invece, che la dottoressa e il consiglio di amministrazione hanno peccato di troppo entusiasmo nel rilanciare le attività del Mauriziano oltre alla misura che via via sarebbe stata consentita dai bilanci effettivi? (...) Dunque, le concause vi sono. Troppo entusiasmo? Volontà di spingersi verso la ricerca sul cancro? Meno male che qualcuno osa farla! Troppo entusiasmo, perché per l'Umberto I di Torino vengono effettuati investimenti per la riabilitazione, creando una struttura aggiuntiva laddove non ve ne sono di paragonabili nel territorio torinese? Vivaddio! Adesso con la crisi non ce l'abbiamo più, è stata chiusa. Si tratta di esperienze che vengono chiuse. (...) Vi sono i terreni agricoli, va bene, con delle peculiarità anch'essi, però, attenzione! Non è terra da arare e basta; è collocata in luoghi strategici della città, come attorno alla palazzina di Stupinigi, che dovranno avere delle particolari attenzioni. Siamo di fronte ad opere anche murarie e comunque, di fronte ad un patrimonio artistico e culturale che, se venisse disperso, sarebbe un grande peccato. (...) Sul patrimonio, una attenzione particolare andrà posta anche a tutta la parte agricola: dovete sapere che un interesse pubblico collettivo può essere verificato anche attraverso quanto gli agricoltori stanno avanzando e proponendo, riferendo se stessi quale elemento di governo e di utilizzo effettivo ed efficace per la comunità di quella parte di territorio”. (...)

Intervento dell'On. Sandro Delmastro Delle Vedove: (...) “E' sufficiente leggere la XIV disposizione transitoria della Costituzione per sapere che «L'Ordine mauriziano è conservato come ente ospedaliero e funziona nei modi stabiliti dalla legge». Nel mantenere la struttura, la Costituzione rinvia alla legge ordinaria: ed è esattamente ciò che il Governo sta facendo! La collega Provera ha tentato di «edulcorare la pillola» della mai troppo vituperata signora Emilia Bergoglio, affermando che, tutto sommato, è stato un eccesso di entusiasmo quello che ha spinto quest'ultima a comportarsi in una determinata maniera. L'onorevole Provera ha aggiunto che sarebbe stato opportuno riordinare l'Ente Ordine Mauriziano trovando, nel tempo, una struttura idonea a consentirgli l'ingresso a pieno titolo nel Servizio sanitario nazionale.

A tutte le vergogne già evidenziate dall'onorevole Ghiglia, io ne aggiungo un'altra: l'onorevole Provera ed i deputati piemontesi del centrosinistra, oltre che l'onorevole Battaglia, dimenticano che l'articolo 41 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del Servizio sanitario nazionale, stabiliva che, entro il 31 dicembre 1979, si dovesse provvedere, con legge dello Stato, al nuovo ordinamento dell'Ordine Mauriziano”.

(- segue)